

«Basta regalare agli hub portuali stranieri miliardi di fatturato»

Lettera al ministro del presidente di Federagenti

09 MARZO 2021

•

«Dal governo arrivano solo deboli cenni all'importanza strategica dei porti, dell'economia marittima e della logistica». Comincia così la lettera aperta dell'agente marittimo veneziano Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti, al neoministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, per «dare un contributo reale al governo di questo Paese affinché vengano compiute le uniche scelte in grado di determinarne il rilancio». «Il sistema trasportistico e logistico che fa perno sui porti determina in modo decisivo e strategico la competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali. Eppure» lamenta Santi nella lettera aperta «anche nel programma di questo governo, vediamo solo deboli cenni all'importanza strategica di questo comparto. Per questo ci rivolgiamo per questo a lei fornendole tutta la disponibilità possibile a collaborare, in particolare per offrirle una chiave di lettura dei numeri che questo Paese, troppe volte definitosi una portaerei allungata sul Mediterraneo, evidentemente continua a ignorare. Senza porti, trasporti marittimi e logistici efficienti, molti se non tutti gli investimenti che verranno fatti, compresi quelli diretti alla sostenibilità o alla digitalizzazione, si potrebbero dimostrare vani». «Mi scuso per essere stato forse troppo diretto e franco, ma come lei ben sa» conclude Alessandro Santi, eletto di recente alla presidenza della federazione degli agenti marittimi italiani «il Paese oggi non ha più tempo di aspettare o di subire le conseguenze della ingiustificata scarsa conoscenza di se stesso, della propria storia e delle proprie potenzialità. Quella mancata conoscenza che ci porta oggi a regalare a porti e hub logistici stranieri miliardi di fatturato, a dogane estere miliardi di gettito e a continuare a non decidere sulla realizzazione di infrastrutture logistiche per innescare una spirale virtuosa di occupazione, ricchezza e rilancio sostenibile di intere regioni del nostro Paese». —